

ALLERTA MALTEMPO IN TUTTA ITALIA, CENTINAIA GLI EVACUATI

11 Novembre 2012



ROMA - Oltre duecento persone evacuate, torrenti e canali straripati, frane e smottamenti, un ponte crollato: torna la paura per il maltempo sulla costa della Toscana, in particolare a Massa, Carrara e in Lunigiana dove le alluvioni si sono ripetute sia nel 2010 che nel 2011.

Piogge torrenziali hanno flagellato tutto il Centro Nord, particolarmente Toscana e Liguria. Salva Genova, colpito duramente il Levante Ligure. Frane e smottamenti in Trentino Alto Adige hanno causato la chiusura di diverse strade.

Vertice in Prefettura a Vicenza per fare il punto della situazione sull'allarme maltempo. Il Prefetto Melchiorre Fallica, ha parlato di una situazione grave in vista dell'ondata di piena del fiume Bacchiglione, prevista nel pomeriggio.

È allarme piena per i fiumi in Emilia Romagna mentre piove insistentemente anche su tutto il Nord est: a Venezia raggiunti i 149 cm di acqua alta sul medio mare, con l'acqua che ha invaso circa il 70% della città lagunare. È la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, spiega il responsabile dell'Istituto centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo Canestrelli.

Il livello più alto è stato raggiunto il 4 novembre 1966 con 194 centimetri sul medio mare.

Per domani è prevista una massima di 130 cm. Situazione difficile a Carrara nella notte il sindaco Angelo Zubbani ha subito attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti "a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni". Analoga iniziativa è stata presa dal Comune di Lucca, dove l'allarme è per i rischi di esondazione del Serchio. A Massa particolarmente colpita la zona sulla costa: una cinquantina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni perché allagate o con problemi strutturali. Domani le scuole resteranno chiuse. Sul posto in mattinata per seguire gli interventi di emergenza attuati senza sosta da vigili del fuoco e protezione civile è arrivato anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. In 4 ore sono caduti circa 230 millimetri di pioggia. Idrovore e gommoni sono in azione per soccorrere la popolazione. Al lavoro anche una task force di tecnici dell'Enel per riportare la luce: molte cabine elettriche di trasformazione sono rimaste sotto l'acqua.

A Pisa in un sottopasso allagato madre e figlio di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto. Danni e allagamenti anche a Livorno. Paura per il Serchio in Lucchesia e torrenti al livello di guardia in tutta la Versilia. In mattinata, intanto, è stata diramata una nuova allerta in Toscana, fino alle 23 di domani, per pioggia e temporali forti su tutta la regione.

CLINI: "UNIONE EUROPEA ALLENTI PATTO STABILITA' PER PREVENZIONE"

"Abbiamo chiesto alla UE di allentare il patto di stabilità per liberare risorse pubbliche per la prevenzione". Lo scrive il ministro per l'Ambiente Corrado Clini su *Twitter* a proposito degli interventi necessari per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio.

“Liberare le risorse pubbliche per la prevenzione – ha aggiunto Clini – è una misura per la crescita e la riduzione del debito”.

“È necessario ed urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita”, ha continuato Cini.

Il ministro ha ricordato che, su proposta del Presidente del Consiglio Mario Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, “interpretando” i vincoli del patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni.

“La risposta della Commissione Europea – ha sottolineato Clini – è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del patto di stabilità”.